

# Sommario

## 1. L'economia provinciale nel 2014

- **In sintesi:** alcune positività, ma segnali di ripresa ancora deboli
- **Lo scenario macroeconomico:** VA +0,66%
- **La produzione industriale:** +0,7% rispetto al 4-2013; -1,4% nel primo trimestre 2015
- **Commercio e ristorazione:** +1,6%, secondi in Piemonte
- **L'occupazione:** -0,4% rispetto al 2013. Tasso di disoccupazione: 13,4%
- **La Cassa Integrazione Guadagni:** -17% rispetto al 2013, -9% nel primo trimestre 2015
- **I prezzi:** +0,3%
- **Procedure concorsuali:** +9%
- **Protesti:** diminuiti come numero (-15%) e valore (-18%)
- **I depositi e i prestiti:** +1,2% e -2,2%
- **Il turismo:** presenze e arrivi in calo, ma pernottamenti stranieri in aumento (+4%)
- **I contratti di rete:** terzi in Piemonte
- **Le start-up innovative:** quarti in Piemonte

## 2. Focus

### Le imprese nel 2014

- **Le imprese nel 2014:** imprese stabili, società di capitali in crescita, sofferenza trasversale a tutti i settori
- **Le imprese artigiane:** -2,2% rispetto al 2013. Il settore delle costruzioni è quello più in sofferenza
- **Le imprese femminili:** 10.500, il 23% del totale delle imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte
- **Le imprese straniere:** sono l'8,5% del totale delle imprese, sono principalmente imprese individuali che operano nei settori delle costruzioni e del commercio, e i titolari sono nati in Marocco, Albania, Romania, Cina
- **Le imprese giovanili:** sono l'8,9% del totale imprese della provincia. Rispetto al 2013: -1,9%.

### Il commercio con l'estero

- **Saldo positivo della bilancia commerciale estero:** +2,09 miliardi di euro. Ma export in calo: -0,4%
- **Il grado di internazionalizzazione:** Alessandria seconda provincia in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero; seconda anche per la propensione all'export



## L'ECONOMIA PROVINCIALE NEL 2014

### In sintesi: alcune positività, ma segnali di ripresa ancora deboli

Lo scenario economico 2014 della provincia di Alessandria contiene diverse difficoltà, ma alcuni indicatori offrono dati positivi.

### Scenario macroeconomico: VA +0,66%

#### VALORE AGGIUNTO: +0,66%

Il **valore aggiunto (VA)** provinciale, vale a dire la differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo, è stato pari, nel 2014, a 10.755 milioni di euro, registrando così un **aumento** rispetto al 2013 di +0,66%.

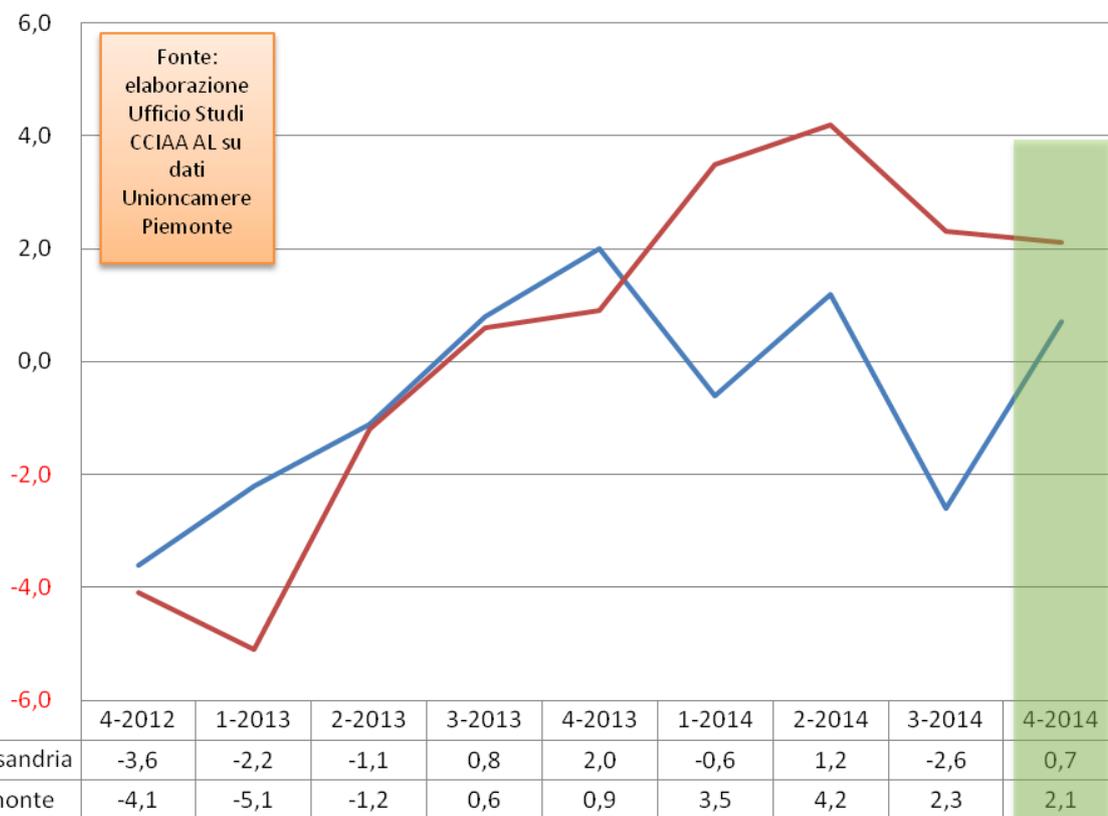
### Produzione industriale: +0,7% rispetto al 4-2013, sostanziale stabilità

L'**indice della produzione industriale** nel quarto trimestre 2014 registra **+0,7%** rispetto a un anno fa (quarto trimestre 2013). Il dato è inferiore alla media piemontese (+2,1%).

**In ragione d'anno, il dato provinciale registra -0,3%; il dato regionale segna +3%.**

Questa è la sintesi di quanto emerge dalla 173<sup>a</sup> indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli uffici Studi delle Camere di Commercio piemontesi. La rilevazione ha coinvolto 159 imprese industriali della provincia di Alessandria, per un numero complessivo di 6.447 addetti e un fatturato complessivo di 1,9 miliardi di euro (€ 1.981.394.603).

**La congiuntura industriale in provincia di Alessandria**  
variazione % della produzione sullo stesso trimestre dell'anno precedente



***A fine anno, la produzione industriale si mantiene su un livello di crescita moderata che, letta insieme al dato sulla crescita media annuale, dà vita a una situazione di sostanziale stabilità. Gli ordinativi interni faticano a riprendersi (cinque su otto province del Piemonte registrano dati negativi) e come è ormai noto sono le dinamiche sull'estero a mantenere una certa compattezza della nostra congiuntura. Il buon segnale complessivo della micro-impresa e il discreto andamento generale della produzione per settore sono, a fronte della struttura del nostro tessuto industriale, fattori importanti e di buon auspicio. Manca ancora la ripresa interna.***

## Produzione industriale: analisi per settore e classe dimensionale dell'industria

Analisi macro:

- Settorialmente, l'andamento della produzione industriale è discreto: molti dati positivi, con una **buona performance della gioielleria (+4,6%)**, e un dato negativo: -4,8% di "altre industrie manifatturiere";
- Sotto il profilo della classe dimensionale, si registrano invece molti dati negativi, con il punto più basso nella media industria (-5,3%), e un solo dato positivo: **+7,2% per la micro-industria, che si qualifica come la classe dimensionale più performante** (nella micro-industria, fatta eccezione per "altre industrie manifatturiere" che registra -2,3%, abbiamo tutti dati positivi, anche elevati, e il dato migliore della tabella: +17,2% dell'industria metalmeccanica).

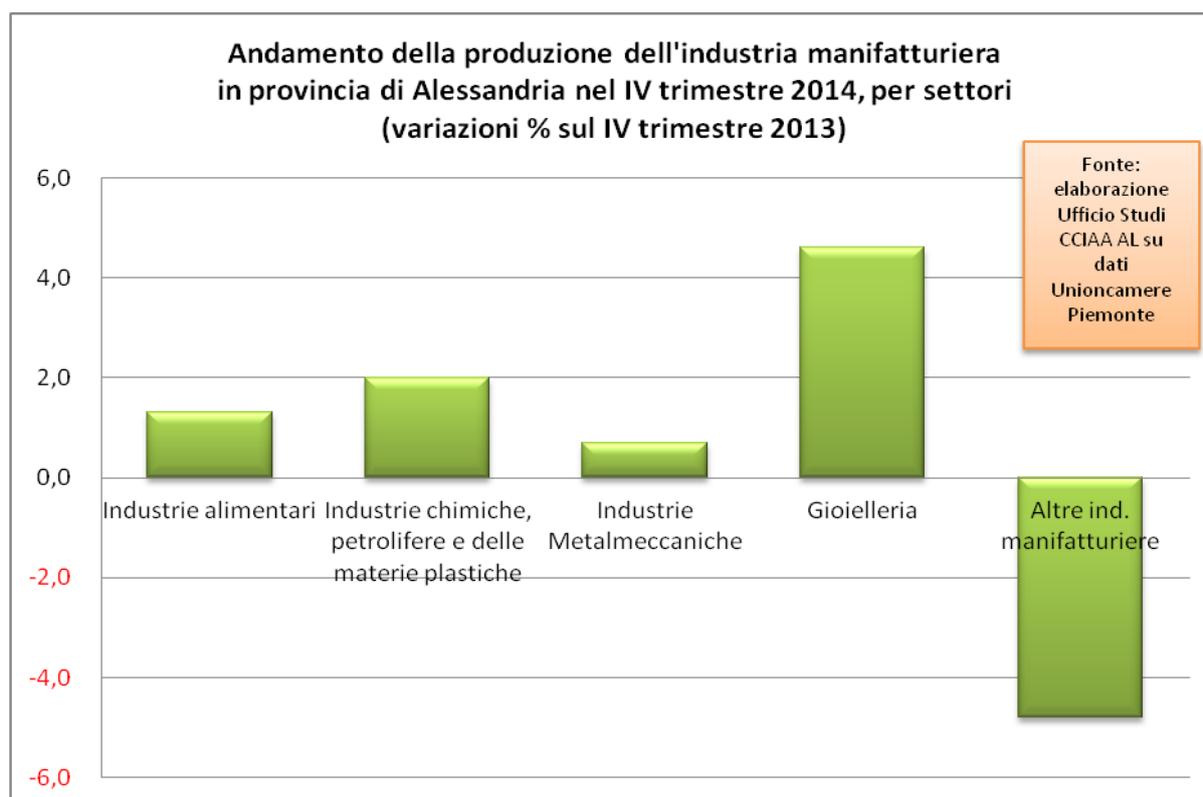
Analisi in dettaglio:

- Le industrie metalmeccaniche segnano una sostanziale stabilità (+0,7%); sono tuttavia interessanti le componenti che hanno determinato il dato di stabilità complessivo: in questo settore si collocano i due picchi della tabella, il dato più negativo (-10,9%, media industria) e il dato più positivo (+17,2%, micro-industria);
- "altre industrie manifatturiere" segna negatività su ogni classe dimensionale di industria;
- **Le industrie chimiche registrano un buon andamento (+2%)**, con una punta nella micro-industria (+11,5%);
- **Dimensionalmente, la media industria è la classe con il dato complessivo più negativo: -5,3%.**

Andamento della produzione in prov. di Alessandria, 4-2014 su 4-2013 (medie delle variazioni % pesate sul fatturato aziendale)						
		Classe dimensionale delle industrie (addetti)				Totale
		MICRO 0-9 add.	PICCOLA 10-49 add.	MEDIA 50-249 add.	GRANDE 250 add. e più	media
		media	media	media	media	
Settore	Industrie alimentari	2,9	8,2	-6	-5,3	1,3
	Industrie chimiche, petrolifere e delle materie plastiche	11,5	-4,3	3,1	2,4	2
	Industrie metalmeccaniche	17,2	-0,5	-10,9	-	0,7
	Gioielleria	3,1	7,8	0	-	4,6
	Altre ind. manifatturiere <sup>1</sup>	-2,3	-6,1	-3,1	-	-4,8
Totale		7,2	-0,2	-5,3	-2,5	0,7

Fonte: elaborazione ufficio studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

<sup>1</sup> Fabbricazione di strumenti musicali, articoli sportivi, giochi e giocattoli, strumenti e forniture mediche e dentistiche.



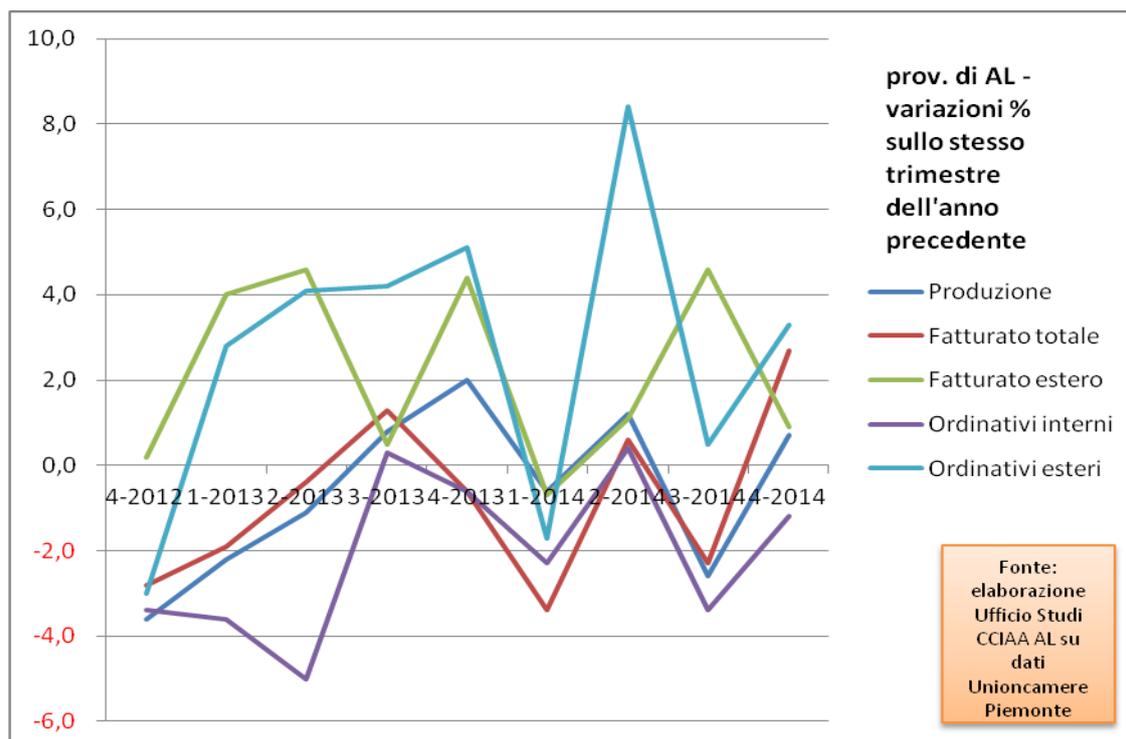
### Analisi degli altri indicatori congiunturali

**Molti dati sono positivi** (+2,7% di fatturato totale colloca la provincia di Alessandria in seconda posizione in Piemonte), e segnano una moderata crescita complessiva. L'unico dato negativo riguarda gli ordinativi interni (-1,2%). Il fatturato estero cresce di poco (+0,9% sul +4,4% del 4-2013), ma insieme alla buona performance degli ordinativi esteri<sup>2</sup> (+3,3% sul +5,1% del 4-2013) costituisce il motore della congiuntura alessandrina.

Principali indicatori congiunturali	PROVINCIA DI ALESSANDRIA variazioni % sullo stesso trimestre dell'anno precedente								
	4-2012	1-2013	2-2013	3-2013	4-2013	1-2014	2-2014	3-2014	4-2014
Produzione	-3,6	-2,2	-1,1	0,8	2	-0,6	1,2	-2,6	0,7
Fatturato totale	-2,8	-1,9	-0,4	1,3	-0,6	-3,4	0,6	-2,3	2,7
Fatturato estero	0,2	4	4,6	0,5	4,4	-0,7	1,1	4,6	0,9
Ordinativi interni	-3,4	-3,6	-5	0,3	-0,6	-2,3	0,4	-3,4	-1,2
Ordinativi esteri	-3	2,8	4,1	4,2	5,1	-1,7	8,4	0,5	3,3

Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte

<sup>2</sup> Sette province del Piemonte su otto registrano dati positivi.



Nel primo trimestre 2015 la produzione industriale segna -1,4%.

## Commercio e ristorazione in crescita: +1,6%, secondi in Piemonte

Il commercio e la ristorazione in provincia di Alessandria registrano una decisa crescita: **la variazione media del fatturato** (a valori correnti, IVA esclusa) delle imprese del comparto, nel quarto trimestre 2014 rispetto al quarto trimestre 2013, **registra +1,6%** (la media<sup>3</sup> piemontese è +0,7%).

Questi i risultati dell'indagine sul commercio e sulla ristorazione che, iniziata nel 2012, si affianca all'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera, allo scopo di delineare un esauriente quadro economico provinciale e regionale. Entrambe le indagini sono condotte da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici Studi delle Camere di Commercio piemontesi.

La rilevazione è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2015 con riferimento ai dati del periodo ottobre-dicembre 2014, e ha coinvolto 124 imprese della provincia di Alessandria dei settori del **commercio al dettaglio in sede fissa e della ristorazione**, per un volume d'affari complessivo di 300 milioni di euro (€ 302.273.132).

<sup>3</sup> Tutte le variazioni percentuali contenute in questo documento sono medie delle variazioni percentuali pesate sul fatturato aziendale.

### Analisi in dettaglio delle variazioni sul trimestre dell'anno precedente: 4-2014 su 4-2013

Analizzando il comparto nel dettaglio emerge una diffusa e netta positività degli indicatori, con il primato della ristorazione (+5,2%) e un unico valore negativo nel commercio, l'abbigliamento (-1,2%).

Esercizi di vicinato e medie e grandi strutture di vendita realizzano una variazione positiva simile (rispettivamente, +0,9% - dato che ci pone secondi in Piemonte - e +1,2%). Il dettaglio degli esercizi di vicinato evidenzia una buona crescita dell'alimentare (+3,2%, secondi in Piemonte) e di cultura e tempo libero<sup>4</sup> (+3,2%, primi in Piemonte); prodotti casa e ICT<sup>5</sup> e "altri prodotti"<sup>6</sup> segnano variazioni positive più contenute (rispettivamente, +1,4% e +1,2%).

<b>Commercio e ristorazione in provincia di Alessandria</b>		
<b>Variazione % del fatturato (volume d'affari IVA esclusa)</b>		
<b>nel quarto trimestre 2014 rispetto al quarto trimestre 2013</b>		
		Variazione % tendenziale del fatturato (valori correnti, al netto dell'IVA)
<b>COMMERCIO</b>	<b>ESERCIZI DI VICINATO:</b>	<b>0,9</b>
	<i>alimentare</i>	3,2
	<i>abbigliamento</i>	-1,2
	<i>cultura e tempo libero</i>	3,2
	<i>prodotti casa e ICT</i>	1,4
	<i>altri prodotti</i>	1,2
	<b>MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA</b>	<b>1,2</b>
	<b>RISTORAZIONE</b>	<b>5,2</b>
	<b>totale</b>	<b>1,6</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati Unioncamere Piemonte</i>		

<sup>4</sup> **Cultura e tempo libero:** commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti, libri, giornali e articoli di cartoleria, registrazioni musicali e video, articoli sportivi, giochi e giocattoli, materiale per ottica e fotografia, oggetti d'arte di culto e di decorazione, bigiotteria.

<sup>5</sup> **Prodotti casa e ICT:** computer, elettronica di consumo audio e video, elettrodomestici, saponi detersivi.

<sup>6</sup> **Altri prodotti:** empori e altri negozi di prodotti non alimentari, tabaccherie, commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici, commercio al dettaglio di fiori, piante, semi, animali domestici e alimenti per animali domestici, commercio al dettaglio di mobili per ufficio, commercio al dettaglio di armi e munizioni, articoli militari, commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari (filatelia, numismatica, articoli da collezionismo, articoli funerari).

**Occupazione: 168.200 occupati, -0,4% rispetto al 2013 (dato nazionale: +0,4%; dato regionale: +0,1%). Il 42% è donna.**

Nel 2014, in provincia di Alessandria, l'occupazione è diminuita rispetto all'anno precedente: -0,4%, pari a 700 occupati in meno.

Nel dettaglio, gli occupati 2014 sono stati pari a 168.200 unità, contro le 168.900 del 2013 e le 177.300 del 2012. Con riferimento al settore di attività economica gli occupati erano distribuiti come illustra la tabella sotto.

**Occupati per settore, sesso, posizione  
Anno 2014 (dati in migliaia)**

	Settore					Sesso		Posizione	
	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, alberghi e ristoranti	altri servizi	Maschi	Femmine	Dipendenti	Indipendenti
Alessandria	8,1	49,3	9,5	32,0	69,4	97,1	71,1	120,4	47,8

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati ISTAT

**Rispetto al 2013 è aumentata l'occupazione in agricoltura (+82%), nell'industria (+10%) e nelle costruzioni (+3%); è diminuita nel commercio (-5,5%) e negli altri servizi (-9,4%).**

Gli occupati uomini sono cresciuti (+0,3%), mentre le donne sono diminuite (-1,4%).

I lavoratori indipendenti sono cresciuti (+7,2%), mentre sono diminuiti i lavoratori dipendenti (-3,1%).



Gli occupati 2014 sono per il 42% donne.

Il **tasso di disoccupazione**<sup>7</sup> (persone in cerca di occupazione/forze lavoro<sup>8</sup>)\*100) è stato del 13,4%, più elevato rispetto al 2013 (11,7%) e al 2012 (10,4%); un'entità superiore alla media piemontese (11,3%) e nazionale (12,7%).

Tasso di disoccupazione **provincia Alessandria:** 13,4%.

Tasso di disoccupazione **Piemonte:** 11,3%

Tasso di disoccupazione **Italia:** 12,7%

(Fonte: ISTAT)

<sup>7</sup> Tasso di disoccupazione 15 anni e più.

<sup>8</sup> Forza lavoro = persone in cerca di occupazione + occupati.

**Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni)** è del 42,7%, inferiore al 2013 (45,2%) ma superiore al 2012 (30,7%).

Tasso di disoccupazione giovanile **provincia Alessandria:** 42,7%

Tasso di disoccupazione giovanile **Piemonte:** 42,2%

Tasso di disoccupazione giovanile **Italia:** 42,7%

(Fonte: ISTAT)

## La Cassa Integrazione Guadagni (CIG): -17% rispetto al 2013, -9% nel primo trimestre 2015

### Analisi annuale.

Compariamo, **su base annua**, la CIG 2014 e la CIG 2013.

Si registra un totale di 9.529.371 ore autorizzate di CIG nel 2014, **-17% sul totale del 2013<sup>9</sup>**, pari a 1.952.016 ore autorizzate di CIG in meno. Il calo è da attribuirsi alla diminuzione del ricorso alla CIG ordinaria (-27%) e in deroga (-50%).

RAFFRONTO ANNUALE				
Provincia di AL: ore di Cassa Integrazione Guadagni (CIG) autorizzate nel 2013 e nel 2014, con riferimento all'anno				
	2013	2014	variaz. (2014 su 2013)	variaz. % (2014 su 2013)
CIG ordinaria	4.818.992	3.486.965	-1.332.027	-27
CIG straordinaria	4.055.801	4.749.095	+693.294	+17
CIG in deroga	2.606.594	1.293.311	-1.313.283	-50
<b>totale ore CIG</b>	<b>11.481.387</b>	<b>9.529.371</b>	<b>-1.952.016</b>	<b>-17</b>

Fonte: elaborazione ufficio studi CCAA Alessandria su dati INPS

Il dato regionale segna -9%, quello nazionale -6%.

### Con riferimento al primo trimestre 2015:

Provincia AL: -9%

Piemonte: -17%

Italia: -42%

<sup>9</sup> La comparazione 2014 su 2013, per il Piemonte: -9%; per l'Italia: -6%.

## Prezzi: +0,3%

Nel raffronto 2014 su 2013, l'indice provinciale dei **prezzi** al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI), al netto dei consumi di tabacchi, è cresciuto di +0,3%, percentuale simile alla crescita nazionale (0,2%).

## Procedure concorsuali (+9%)

Nel 2014 risultano 998 imprese registrate con procedure concorsuali, 84 in più rispetto al 2013, per una variazione di +9% (la variazione regionale è +7,3%, quella nazionale +3,6%).

## Protesti: diminuiti come numero, -15%, e valore, -18%

Nel 2014, rispetto al 2013, è diminuito sia il numero dei **protesti** (-15%, pari a -829 protesti) che il valore dei titoli protestati (-18%, pari a -€ 1.700.000).

### Protesti in provincia, anni 2014, 2013

	2014		2013		variazione % di valore	variazione assoluta di valore
	Numero	Importo (€)	Numero	Importo (€)		
Assegni	712	3.785.277,89	759	3.414.119,61	11	371.158,28
Tratte non accettate	107	107.823,85	100	681.427,58	-84	-573.603,73
Cambiali	3.816	3.954.275,93	4.560	5.241.674,18	-25	-1.287.398,25
Tratte accettate	43	34.181,82	88	230.655,28	-85	-196.473,46
<b>Totale</b>	<b>4.678</b>	<b>7.881.559,49</b>	<b>5.507</b>	<b>9.567.876,65</b>	<b>-18</b>	<b>-1.686.317,16</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere

## Depositi (+1,2%) e prestiti (-2,2%)

La situazione 2014 dei **depositi bancari e del risparmio postale** in provincia di Alessandria riporta +1,2% rispetto al 2013, pari a +102 milioni di euro, per un totale 2014 (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie<sup>10</sup>) di oltre 8,7 miliardi di euro di depositi bancari e risparmio postale. All'interno del dato, i depositi delle famiglie consumatrici ammontano a 7,2 miliardi di euro (*Fonte: Banca d'Italia*).

Nel 2014 i **prestiti bancari** sono diminuiti di 231 milioni di euro rispetto al 2013, pari a -2,2%. Il dato 2014 registra prestiti per un totale (al netto delle istituzioni finanziarie monetarie) di 10,3 miliardi di euro: 3,3 miliardi sono alle famiglie consumatrici, 5,5 miliardi alle società non finanziarie (*Fonte: Banca d'Italia*).

## Turismo<sup>11</sup>: presenze e arrivi in calo, ma pernottamenti stranieri in aumento (+4%).

Le **presenze**<sup>12</sup> totali nel 2014 registrano una variazione rispetto al 2013 di -4,09%.  
Gli **arrivi**<sup>13</sup> totali nel 2014 registrano una variazione rispetto al 2013 di -2,14%.

### Numero dei pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia visitata – dati in migliaia

Province e regioni	2010	2011	2012	2013	2014
Torino	7.164	7.952	8.485	9.700	7.747
Vercelli	453	235	459	371	178
Novara	967	814	793	1.006	948
Cuneo	1.687	1.868	1.875	1.298	1.487
Asti	535	446	427	433	311
Alessandria	1.303	634	942	649	675
Biella	645	356	541	345	778
Verbano-Cusio-Ossola	1.518	1.562	1.852	2.108	2.306
<b>PIEMONTE</b>	<b>14.273</b>	<b>13.866</b>	<b>15.373</b>	<b>15.911</b>	<b>14.431</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>71.706</b>	<b>75.200</b>	<b>77.803</b>	<b>76.786</b>	<b>75.637</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>95.280</b>	<b>96.970</b>	<b>99.342</b>	<b>95.754</b>	<b>96.181</b>
<b>CENTRO</b>	<b>91.468</b>	<b>96.071</b>	<b>94.130</b>	<b>92.815</b>	<b>92.712</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>48.645</b>	<b>53.541</b>	<b>50.875</b>	<b>49.793</b>	<b>52.895</b>
<b>DATI NON RIPARTIBILI</b>	<b>4.586</b>	<b>5.522</b>	<b>5.694</b>	<b>6.577</b>	<b>6.003</b>
<b>ITALIA</b>	<b>311.686</b>	<b>327.304</b>	<b>327.843</b>	<b>321.726</b>	<b>323.428</b>

*Fonte: Banca d'Italia – ex Ufficio Italiano dei Cambi*

<sup>10</sup> Includono, oltre alle banche centrali, le banche, i fondi comuni monetari e le altre istituzioni finanziarie residenti, la cui attività consista nel ricevere depositi e/o fondi altamente sostituibili ai depositi da enti diversi dalle IFM e nel concedere crediti e/o fare investimenti in titoli per proprio conto.

<sup>11</sup> Fonte: "Rilevazione movimento turistico anno 2014 – Provincia di Alessandria".

<sup>12</sup> Il numero di notti trascorse dai turisti in una data destinazione.

<sup>13</sup> Il numero di visitatori che raggiunge una determinata destinazione, **indipendentemente dal tempo che vi rimangono**.

## I contratti di rete

*Decreto-legge n. 5/2009, articolo 3, comma 4-ter (estratto):*

*Con il contratto di rete più imprenditori perseguono lo scopo di accrescere, individualmente e collettivamente, la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato e a tal fine si obbligano, sulla base di un programma comune di rete, a collaborare in forme e in ambiti predeterminati attinenti all'esercizio delle proprie imprese ovvero a scambiarsi informazioni o prestazioni di natura industriale, commerciale, tecnica o tecnologica ovvero ancora ad esercitare in comune una o più attività rientranti nell'oggetto della propria impresa.*

Al primo marzo 2015, sono 42 le imprese in provincia aderenti ad almeno un contratto di rete.

Il dato colloca Alessandria terza in Piemonte, dopo Torino (191) e Cuneo (84).

Settorialmente, le imprese che hanno sottoscritto un contratto di rete appartengono principalmente all'industria e al commercio.

## Le start-up innovative

*La start up innovativa è una società di capitali di diritto italiano, costituita anche in forma di cooperativa, o società europea avente sede fiscale in Italia, che risponde a determinati requisiti e ha come oggetto sociale esclusivo o prevalente: lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico (per approfondimenti: <http://startup.registroimprese.it>)*

Al 28 aprile 2015, sono 6 le start-up innovative iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro Imprese della Camera di Commercio di Alessandria. Questo colloca Alessandria quarta in Piemonte (al pari di Biella) dopo Torino (207), Novara (26) e Cuneo (23).

Settorialmente, 4 imprese appartengono all'industria/artigianato, 1 al commercio, 1 agli altri servizi<sup>14</sup>.

<sup>14</sup> Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

## LE IMPRESE NEL 2014

Nel 2014 sono nate 2.719 nuove imprese e ne sono cessate<sup>15</sup> 2.749. Il saldo fra iscrizioni e cessazioni è pertanto lievemente negativo: **-30 imprese**, dato che porta a **44.766** lo stock di imprese registrate in provincia di Alessandria a fine 2014. Il bilancio tra nuove iscrizioni e cessazioni si concretizza in un **tasso di crescita<sup>16</sup> rispetto al 2013 di -0,07%<sup>17</sup>**, un dato di sostanziale stabilità che segna comunque un lieve miglioramento rispetto al 2013 (-1,61%).

-0,07% è un dato inferiore alla media nazionale (+0,51%<sup>18</sup>) ma superiore alla media piemontese (-0,44%), e colloca Alessandria in seconda posizione dopo Novara (+0,44%).

*A fronte di una sofferenza trasversale a tutti i settori, il dato interessante riguarda le società di capitali: registrano dinamiche positive da anni.*

### Analisi per classe di natura giuridica

Dall'analisi per classe di natura giuridica rispetto al 2013, emerge una crescita in egual misura delle società di capitali (+2,84%) e di "altre forme"<sup>19</sup> (+2,89%)<sup>20</sup>, a fronte di un lieve calo delle società di persone (-0,90%) e delle imprese individuali (-0,69%).

Questi dati vanno letti tenendo a mente che imprese individuali e società di persone rappresentano insieme l'81% delle imprese provinciali, mentre le società di capitali rappresentano il 17% e "altre forme" il 2% (cfr. grafico 2).

E' da segnalare, comunque, un dato: le società di capitali sono da tempo in continua crescita, e questo avviene a livello locale, regionale, nazionale. Unioncamere spiega così il fenomeno: "Il dato conferma un orientamento ormai consolidato tra i neo-imprenditori italiani che, per affrontare il mercato, si affidano sempre più spesso a formule organizzative più "robuste" e strutturate. Non solo perché più capaci di intercettare gli incentivi pubblici opportunamente messi a loro disposizione, ma soprattutto perché la società di capitali si presta ad essere più attrattiva rispetto a nuovi investitori e, dunque, a consentire un percorso di crescita all'idea di business".

<sup>15</sup> **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio:** a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

<sup>16</sup> Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo iscrizioni/cessazioni rilevate nel periodo e lo stock di imprese registrate nel periodo precedente (in questo caso nell'anno precedente, il 2013).

<sup>17</sup> -0,79% nel primo trimestre 2015 rispetto al primo trimestre 2014.

<sup>18</sup> Il saldo positivo a livello nazionale è totalmente spiegato dalla forte crescita delle società di capitale.

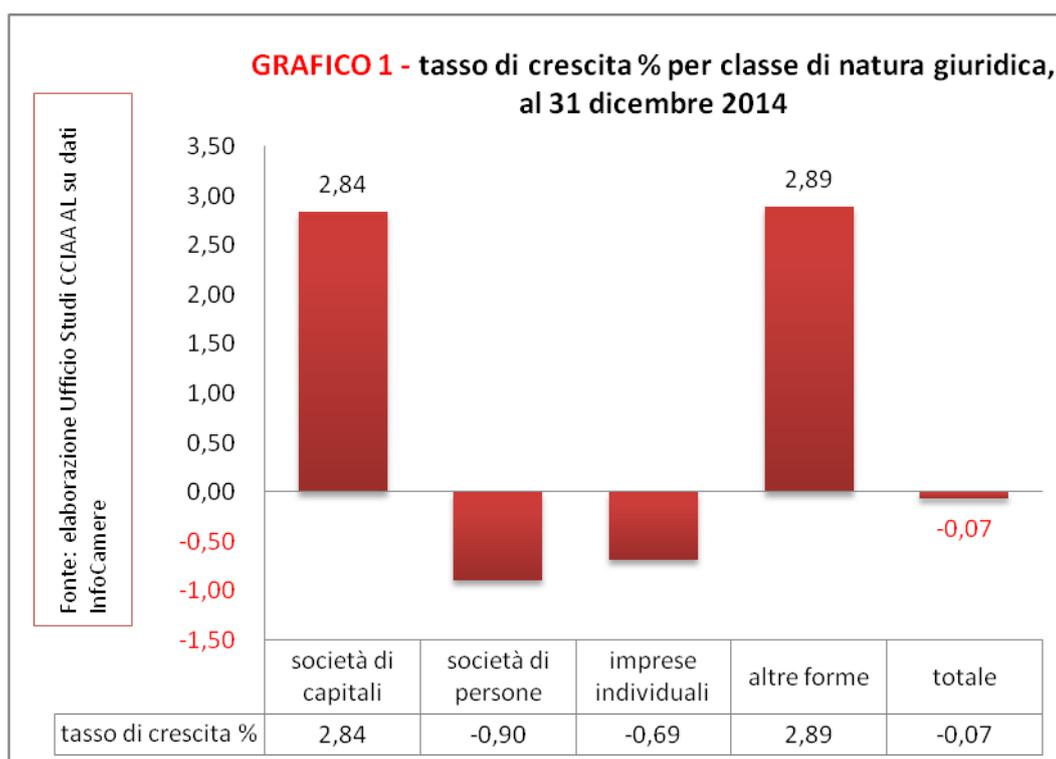
<sup>19</sup> Il raggruppamento delle "**altre forme**" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (le società cooperative sono la tipologia più numerosa in assoluto: "**altre forme**" **corrisponde in sostanza alle società cooperative**); consorzio; consorzio con attività esterna; società consortile; società consortile per azioni o a responsabilità limitata.

<sup>20</sup> Anche sul piano regionale si registra la stessa dinamica: crescita di società di capitali e altre forme.

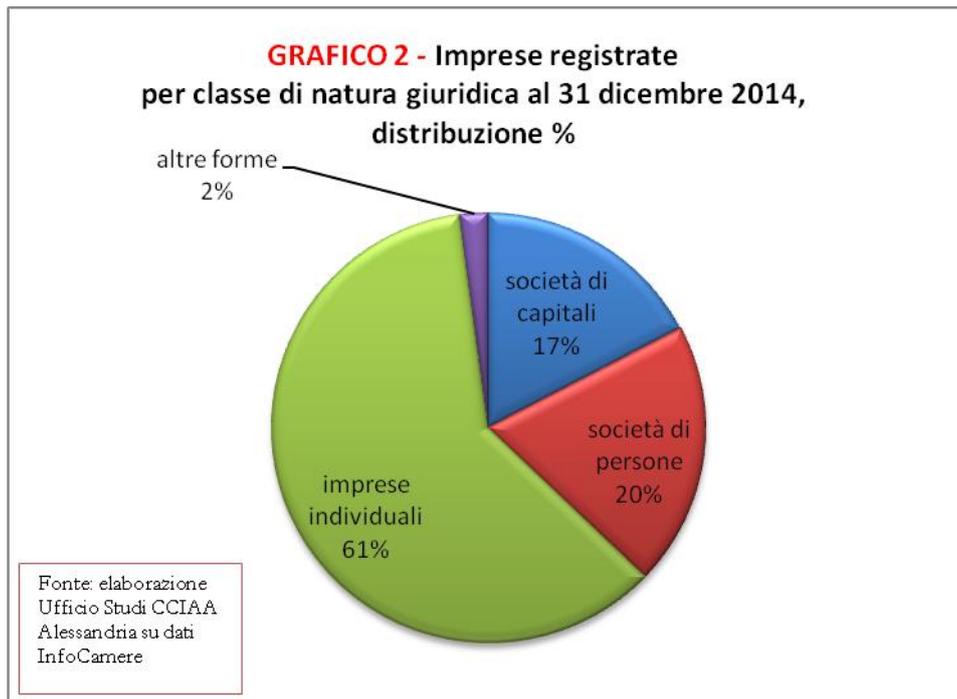
**TABELLA 1 - IMPRESE REGISTRATE<sup>21</sup> PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA  
E RELATIVO TASSO DI CRESCITA**

Per classe di natura giuridica	Registrate 2014	tasso di crescita % rispetto al 2013
società di capitali	7.758	2,84
società di persone	8.873	-0,90
imprese individuali	27.190	-0,69
altre forme	945	2,89
<b>totale</b>	<b>44.766</b>	<b>-0,07</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCAA Alessandria su dati InfoCamere



<sup>21</sup> Dal 1° trimestre 2014 le consistenze relative alle imprese sono calcolate al netto della classe di natura giuridica "Persona Fisica", introdotta dal 2° trimestre 2012 per effetto della Direttiva Servizi.



## Analisi per settore

Dall'analisi dei dati per settore rispetto al 2013, emerge una negatività diffusa: agricoltura (-3,79%) e industria (-2,69%) registrano i dati più negativi, analogamente a quanto avviene su scala nazionale. Seguono turismo (-2,12%), commercio (-1,79%), altri servizi<sup>22</sup> (-0,95%), costruzioni (-0,73%).

Netta crescita delle imprese non classificate<sup>23</sup> (+48,72%): ottima performance e causa determinante della stabilità (altrimenti negatività) complessiva registrata nel 2014, ma consideriamo la bassa incidenza dimensionale di questo settore (rappresenta il 4% della totalità delle imprese, il gruppo meno consistente).

<sup>22</sup> Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

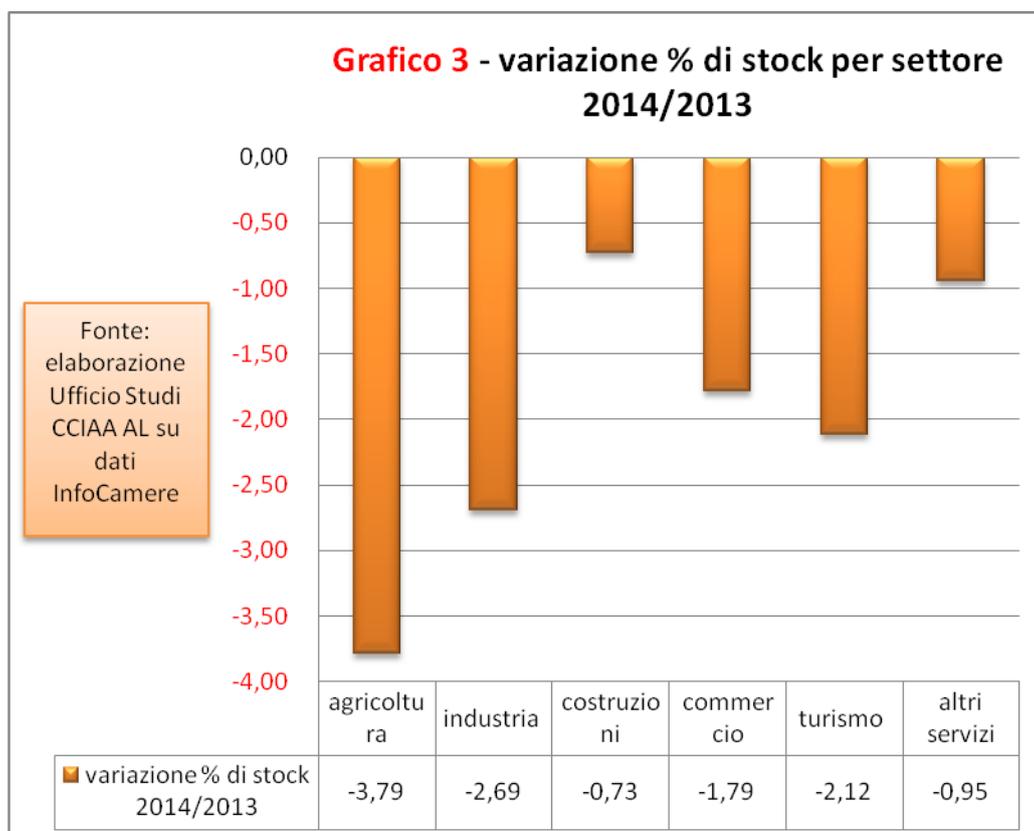
<sup>23</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

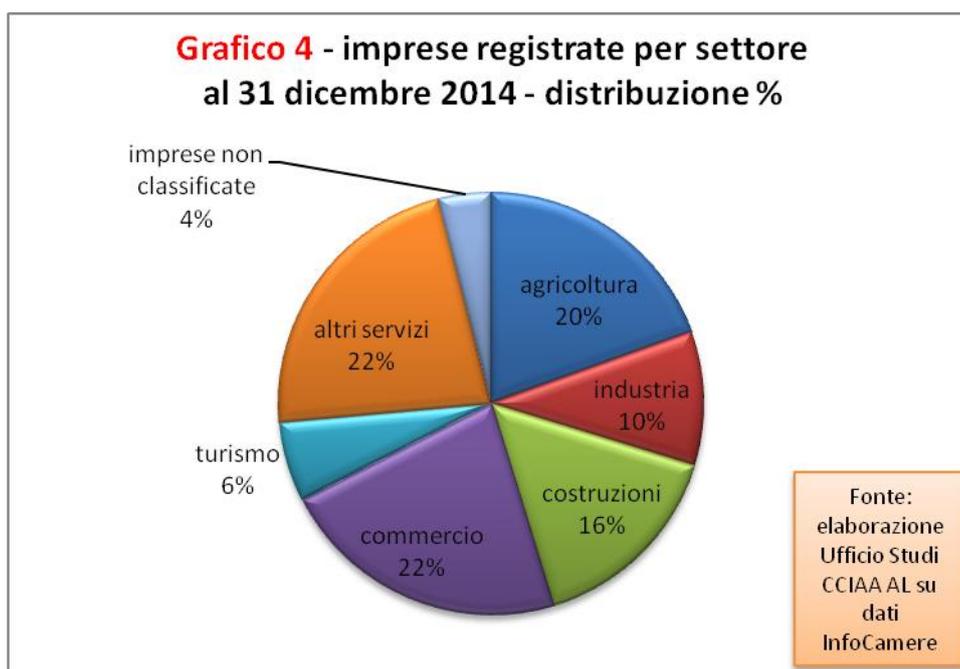
**TABELLA 2 - IMPRESE REGISTRATE PER SETTORE  
AL 31 DICEMBRE 2014**

Settore	Imprese
agricoltura	8.724
industria	4.600
costruzioni	6.942
commercio	9.925
turismo	2.745
altri servizi	10.046
imprese non classificate	1.784
<b>totale</b>	<b>44.766</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere

**Grafico 3 - variazione % di stock per settore  
2014/2013**





**Le imprese artigiane<sup>24</sup>: -2,2% rispetto al 2013. Il settore delle costruzioni è quello più in sofferenza**

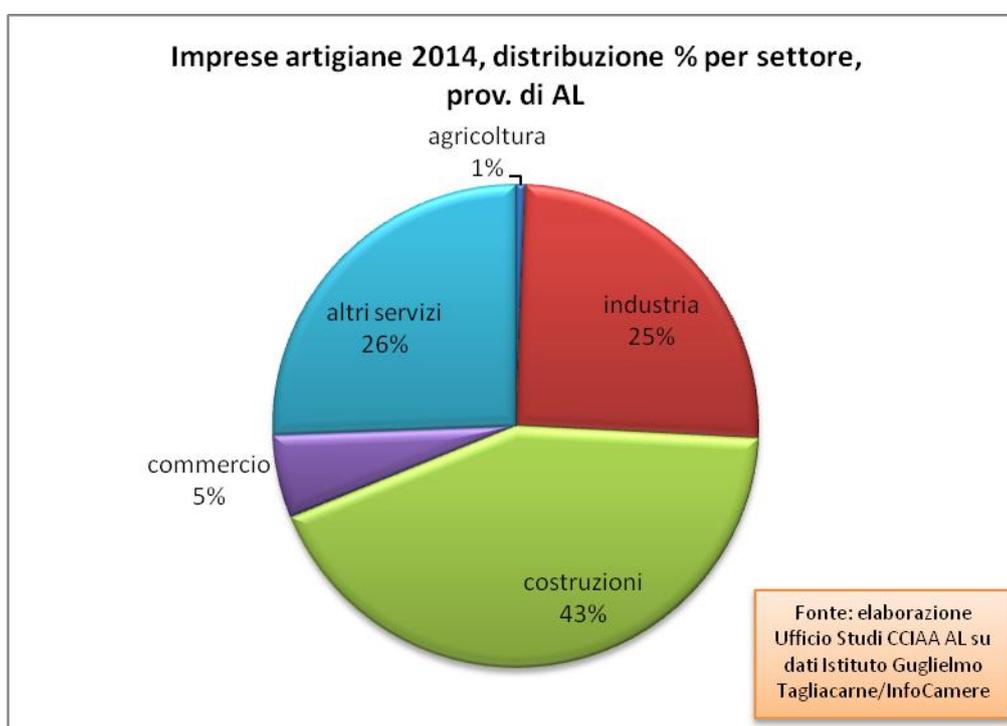
**Il 26,7% delle imprese provinciali è composto da imprese artigiane (che sono 11.967).**  
L'artigianato, trasversale a molti settori, concentra le proprie imprese nelle costruzioni (43%), altri servizi<sup>25</sup> (26%) e industria (25%).

<sup>24</sup> Cfr. anche il capitolo successivo sulle imprese femminili, per la parte relativa alle imprese artigiane femminili.

<sup>25</sup> Per "altri servizi" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

IMPRESE ARTIGIANE REGISTRATE, PER SETTORE, 2014 - PROV. DI AL	
Settore	Imprese artigiane 2014
agricoltura	76
industria	3.015
costruzioni	5.145
commercio	668
altri servizi	3.062
imprese non classificate <sup>26</sup>	1
<b>totale</b>	<b>11.967</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati InfoCamere



**Il settore artigiano più in sofferenza è il settore delle costruzioni (-3%<sup>27</sup>),** seguito dall'industria (-2,9%).

Altri servizi segna una lieve negatività (-0,6%), così come il commercio (-0,7%).

La variazione % più bassa appartiene all'agricoltura (-3,8%), ma è da considerare che questo settore incide soltanto per l'1% sul totale imprese artigiane in provincia.

<sup>26</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

<sup>27</sup> Percentuale ottenuta confrontando il dato 2014 sul dato 2013.

## **Le imprese femminili<sup>28</sup>: 10.500, il 23% del totale delle imprese provinciali. Alessandria prima provincia in Piemonte.**

Questa parte della relazione tratta delle imprese femminili<sup>29</sup> in provincia di Alessandria (anno 2014). L'analisi contempla una panoramica generale per settore e natura giuridica, un focus sulle imprese artigiane femminili e un dettaglio sulle imprese femminili giovanili e straniere.

Ne emerge un quadro interessante, i cui elementi principali sono questi:

- le imprese femminili sono 10.522, pari al 23% del totale imprese in provincia<sup>30</sup>
- sono concentrate nei settori dell'agricoltura e del commercio
- sono per lo più imprese individuali
- 1 impresa femminile su 5 è artigiana
- l'11% delle imprese femminili è impresa giovanile
- l'8% delle imprese femminili è straniera (Romania, Cina, Marocco, Albania, i primi paesi di nascita della titolare)

La provincia di Alessandria, come numero di imprese femminili sul totale provinciale, si colloca **prima provincia in Piemonte.**

**Il dato alessandrino è superiore al dato regionale (dove le imprese femminili sono il 22,1% del totale) e nazionale (21,6% del totale).**

---

<sup>28</sup> L'analisi, per intervenuti cambiamenti nelle modalità di calcolo, è necessariamente focalizzata sull'anno 2014 senza raffronti con periodi precedenti.

<sup>29</sup> Si considerano **femminili** le imprese individuali la cui titolare è donna, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da donne, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è donna.

<sup>30</sup> 44.766.

## Le imprese femminili per settore

Riguardo i settori di attività, **agricoltura e commercio assorbono in (quasi) eguale misura le donne imprenditrici, comprendendo insieme la metà delle imprese femminili provinciali: 26% agricoltura (2.693 imprese), 25% commercio (2.616 imprese).**

Imprese femminili per settore - provincia di AL - 2014				
Settore	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio <sup>31</sup>	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	2.693	61	180	-119
B Estrazione di minerali da cave e miniere	5	0	0	0
C Attività manifatturiere	696	35	60	-25
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	4	1	0	1
F Costruzioni	335	28	17	11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	2.616	142	216	-74
H Trasporto e magazzinaggio	108	2	4	-2
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	937	57	77	-20
J Servizi di informazione e comunicazione	127	12	13	-1
K Attività finanziarie e assicurative	221	24	10	14
L Attività immobiliari	537	3	21	-18
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	233	19	25	-6
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	308	25	33	-8
P Istruzione	35	2	4	-2
Q Sanità e assistenza sociale	81	4	3	1
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	105	5	5	0
S Altre attività di servizi <sup>32</sup>	1.098	39	59	-20
X Imprese non classificate <sup>33</sup>	378	295	34	261
<b>Totale</b>	<b>10.522</b>	<b>754</b>	<b>761</b>	<b>-7</b>

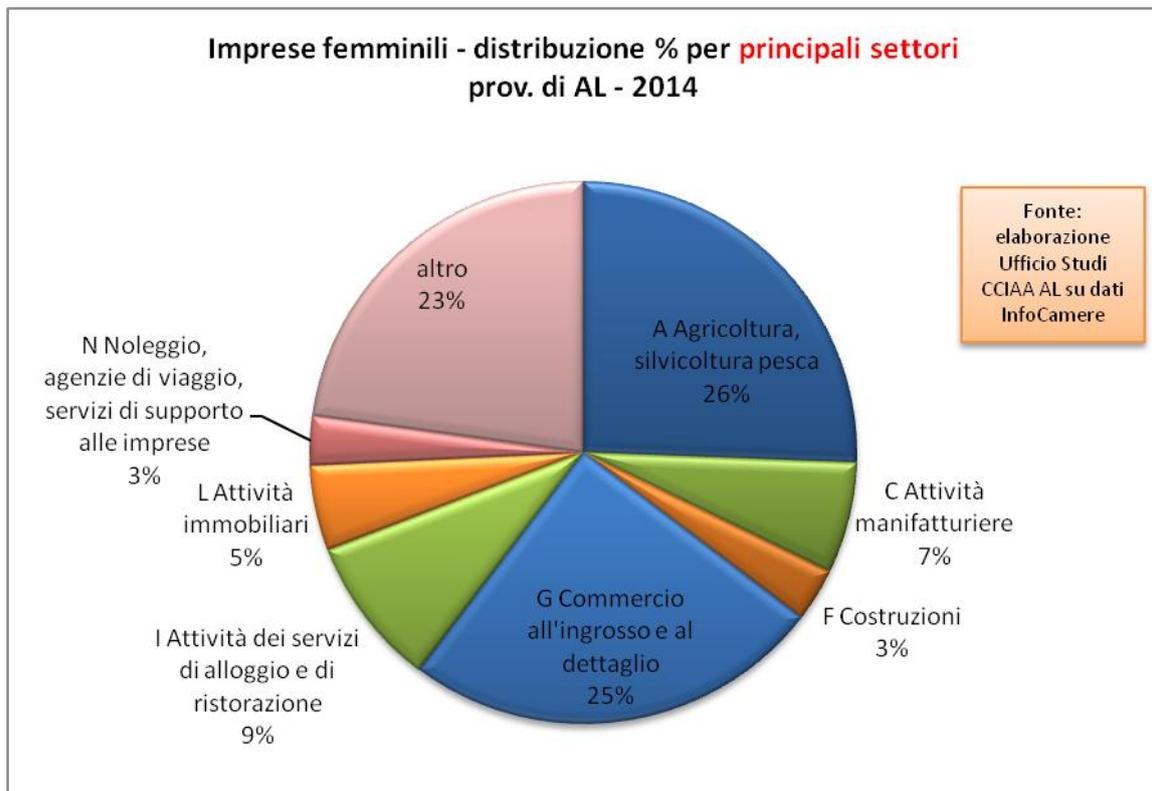
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCAA Alessandria su dati InfoCamere-StockView

<sup>31</sup> **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio:** a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

<sup>32</sup> Per **“altre attività di servizi”** si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>33</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

La restante metà dell'universo femminile imprenditoriale della provincia (prendendo in considerazione i dati più significativi<sup>34</sup>) è suddiviso fra attività dei servizi di alloggio e ristorazione (8,9%), attività manifatturiere (6,6%), immobiliari (5,1%), le costruzioni (3,2%), il settore del "noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese" (2,9%).



Circa il saldo fra iscrizioni e cessazioni, emerge una sostanziale stabilità complessiva rappresentata da -7 imprese, derivanti dalla differenza fra le 754 iscrizioni e le 761 cessazioni nell'anno.

I dati di saldo più rilevanti per settore sono riscontrabili proprio nei due principali settori dell'universo imprenditoriale femminile: l'agricoltura, -119, e il commercio, -74.

<sup>34</sup> Il dato sulle "altre attività di servizi", terzo per importanza dimensionale, non viene singolarmente considerato in quanto molto composito (v. la nota relativa); diversamente accadrà per le imprese artigiane femminili (v. oltre) dove lo stesso dato è al primo posto per numero di imprese.

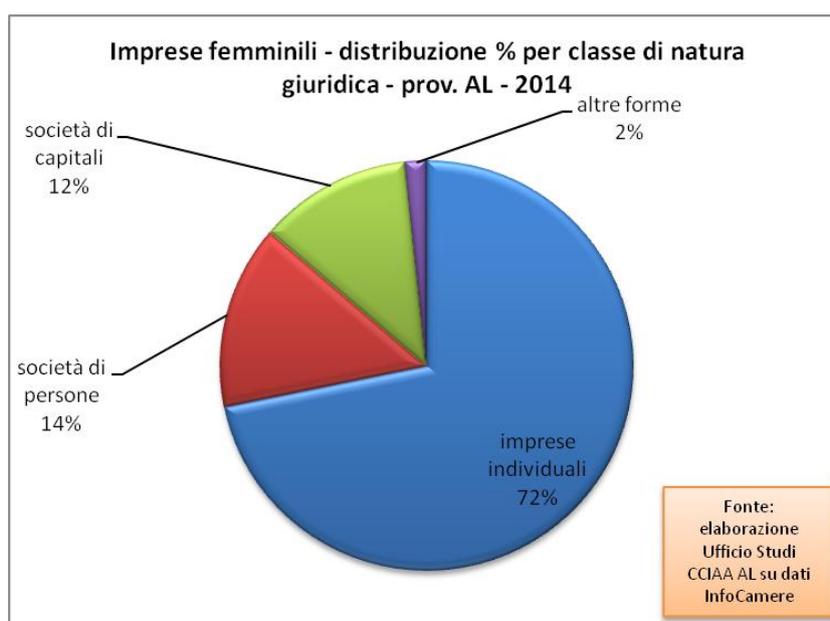
## Le imprese femminili per classe di natura giuridica

Le donne che fanno impresa in provincia di Alessandria sono **per lo più (72%) imprenditrici individuali** (7.553 unità).

A seguire, ricoprono ruoli in società di persone (1.529 unità) e in società di capitali (1.264).

IMPRESE FEMMINILI, PER CLASSE DI NATURA GIURIDICA, PROVINCIA DI ALESSANDRIA - 2014				
Per classe di natura giuridica	registrate	iscrizioni	cessazioni non d'ufficio <sup>35</sup>	saldo
imprese individuali	7.553	604	657	-53
società di persone	1.529	46	67	-21
società di capitali	1.264	95	34	61
altre forme <sup>36</sup>	176	9	3	6
<b>totale</b>	<b>10.522</b>	<b>754</b>	<b>761</b>	<b>-7</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su dati InfoCamere



Circa il saldo fra iscrizioni e cessazioni i dati più rilevanti riguardano le imprese individuali (-53) e le società di capitali (+61).

<sup>35</sup> **Cessazioni conteggiate al netto delle cancellazioni d'ufficio:** a partire dal 2005, in applicazione del DPR n. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n. 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso - iscrizioni, cancellazioni, saldi - in questo documento sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

<sup>36</sup> Il raggruppamento delle "altre forme" conosce più di 40 tipologie di soggetti giuridici. A titolo di orientamento, le tipologie più numerose sono: società cooperative in genere e, in particolare, società cooperative a responsabilità limitata (le società cooperative sono la tipologia più numerosa in assoluto: "altre forme" corrisponde in sostanza alle società cooperative); consorzio; consorzio con attività esterna; società consortile; società consortile per azioni o a responsabilità limitata.

### Le imprese artigiane femminili, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese artigiane femminili in provincia sono 1.965, pari al 18,7% del totale delle imprese donna, e pari al 16,4% del totale delle imprese artigiane provinciali (11.967).

**Sono concentrate prevalentemente nel settore delle “altre attività di servizi”<sup>37</sup> (968 imprese, pari al 49% del totale) e nelle attività manifatturiere (472 imprese, pari al 24% del totale);** seguono “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” (142 imprese, pari al 7,2% del totale), costruzioni (133 imprese, pari al 6,8% del totale), attività dei servizi di alloggio e ristorazione (96 imprese, pari al 4,9% del totale).

<b>Imprese artigiane femminili - per settore - provincia di AL - 2014</b>	
<b>Settore</b>	<b>Registrate</b>
A Agricoltura, silvicoltura pesca	7
C Attività manifatturiere	472
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1
F Costruzioni	133
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	22
H Trasporto e magazzinaggio	28
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	96
J Servizi di informazione e comunicazione	20
L Attività immobiliari	1
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	39
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	142
P Istruzione	1
Q Sanità e assistenza sociale	5
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	29
S Altre attività di servizi	968
X Imprese non classificate <sup>38</sup>	1
<b>Totale</b>	<b>1.965</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

<sup>37</sup> Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>38</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

**Le imprese artigiane femminili sono per lo più imprese individuali** (1.640, pari all'83,5% del totale).

Seguono, molto distanziate, le società di persone (11,6% del totale), le società di capitale (4,3% del totale), le cooperative (0,6% del totale).

<b>Imprese artigiane femminili - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2014</b>	
<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	85
SOCIETA' DI PERSONE	228
IMPRESE INDIVIDUALI	<b>1.640</b>
COOPERATIVE	12
<b>Totale</b>	<b>1.965</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

### Le imprese femminili giovanili<sup>39</sup>, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili giovanili sono 1.159, pari all'11% del totale imprese femminili.

L'analisi evidenzia una concentrazione maggiore in due settori<sup>40</sup>: commercio all'ingrosso e al dettaglio (307 imprese, il 26,5% del totale) e attività dei servizi di alloggio e ristorazione (157, pari al 13,5% del totale).

Imprese femminili giovanili - per settore - provincia di AL - 2014	
Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	87
C Attività manifatturiere	70
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1
F Costruzioni	62
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	307
H Trasporto e magazzinaggio	10
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	157
J Servizi di informazione e comunicazione	25
K Attività finanziarie e assicurative	52
L Attività immobiliari	20
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	28
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	36
P Istruzione	4
Q Sanità e assistenza sociale	15
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	17
S Altre attività di servizi <sup>41</sup>	173
X Imprese non classificate <sup>42</sup>	95
<b>Totale</b>	<b>1.159</b>

*Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView*

<sup>39</sup> Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

<sup>40</sup> "Altre attività di servizi" si pone in seconda posizione come importanza, ma è molto composito (v. nota 42).

<sup>41</sup> Per "**altre attività di servizi**" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>42</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

L'analisi per classe di natura giuridica espone una **concentrazione delle imprese femminili giovanili nella classe delle imprese individuali**: 931 imprese su 1.159, pari all'80,3% del totale. Seguono, molto distanziate, le società di capitale (10,3% del totale), le società di persone (8,3% del totale), le cooperative (1,03% del totale).

<b>Imprese femminili giovanili - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2014</b>	
<b>Classe di Natura Giuridica</b>	<b>Registrate</b>
SOCIETA' DI CAPITALE	120
SOCIETA' DI PERSONE	96
IMPRESE INDIVIDUALI	<b>931</b>
COOPERATIVE	12
<b>Totale</b>	<b>1.159</b>
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView</i>	

## Le imprese femminili straniere, per settore e per classe di natura giuridica

Le imprese femminili straniere<sup>43</sup> sono 876, pari all'8,3% del totale imprese femminili.

**Sono concentrate prevalentemente in due settori: commercio** (254 imprese, pari al 29% del totale) e **“attività dei servizi di alloggio e ristorazione”** (131 imprese, pari al 15% del totale).

Seguono costruzioni, agricoltura, attività manifatturiere, “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”.

Imprese femminili straniere - per settore - provincia di AL - 2014	
Settore	Registrate
A Agricoltura, silvicoltura pesca	61
C Attività manifatturiere	59
F Costruzioni	82
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	254
H Trasporto e magazzinaggio	16
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	131
J Servizi di informazione e comunicazione	12
K Attività finanziarie e assicurative	6
L Attività immobiliari	9
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	17
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	56
P Istruzione	6
Q Sanità e assistenza sociale	4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	12
S Altre attività di servizi <sup>44</sup>	88
X Imprese non classificate <sup>45</sup>	63
<b>Totale</b>	<b>876</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView

<sup>43</sup> Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui il titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

<sup>44</sup> Per **“altre attività di servizi”** si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>45</sup> Un'impresa può svolgere più attività, ognuna delle quali ha un codice di attività che identifica la prevalenza di un'attività rispetto a un'altra. Questo codice si chiama codice di importanza. Le imprese prive di questo codice sono le **imprese non classificate**.

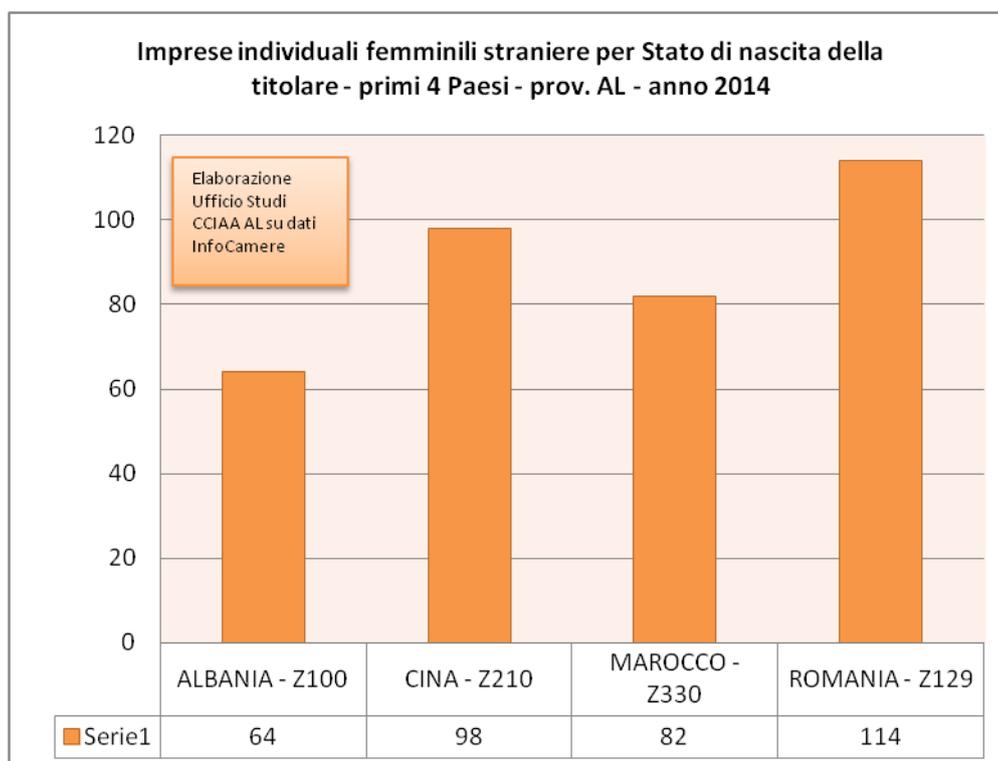
L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia una **netta concentrazione delle imprese femminili straniere nella classe delle imprese individuali**: 703 imprese su 876 totali, pari all'80,2% del totale.

Seguono le società di capitale (11%), le società di persone (6,8%), le cooperative (1,9%).

Imprese femminili straniere - per classe di natura giuridica - provincia di AL - 2014	
Classe di Natura Giuridica	Registrate
SOCIETA' DI CAPITALE	96
SOCIETA' DI PERSONE	60
IMPRESE INDIVIDUALI	703
COOPERATIVE	17
<b>Totale</b>	<b>876</b>

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA AL su dati InfoCamere-StockView

Quanto alla provenienza delle imprenditrici straniere, con riferimento alle sole imprese individuali<sup>46</sup>, il grafico qui sotto offre il quadro delle titolari di impresa individuale **nate in paesi UE ed extra-UE, considerando i primi 4 Paesi di nascita**.



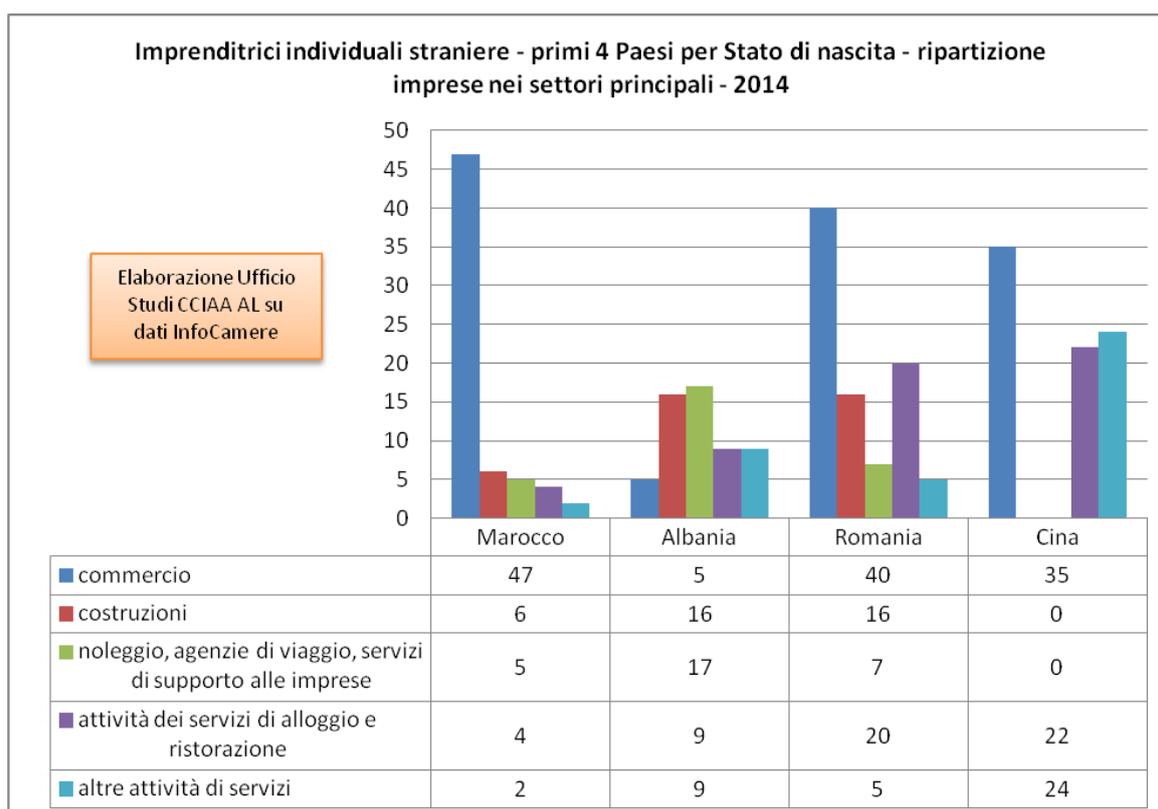
<sup>46</sup> Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella della titolare.

Abbiamo la Romania in testa, e a seguire Cina, Marocco, Albania. **Questi quattro Paesi assorbono il 40,9% delle imprese individuali femminili straniere.**

**Sempre con riferimento all'imprenditoria individuale**, incrociando le imprese dei primi 4 Paesi per Stato di nascita della titolare con i principali settori in cui sono distribuite<sup>47</sup>, otteniamo il dettaglio della distribuzione settoriale, dal quale emerge un quadro molto variegato:

- Le imprenditrici marocchine sono quasi tutte nel commercio, e il Marocco è in prima posizione in questo settore rispetto agli altri tre Paesi
- le imprese femminili albanesi presentano una distribuzione settoriale più uniforme rispetto agli altri tre Paesi, con una prevalenza nel “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese” e costruzioni
- le imprenditrici rumene e cinesi sono accomunate dal concentrarsi nel commercio e nelle “attività dei servizi di alloggio e ristorazione”; la Cina, a differenza della Romania, è tuttavia assente nelle costruzioni e nel “noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese”. La Cina è però molto presente nelle “altre attività di servizi”<sup>48</sup> e nelle attività dei servizi di alloggio e ristorazione, dove prevale (entrambi i settori) sugli altri tre Paesi

In generale, il commercio prevale sugli altri settori, seguito dalle attività dei servizi di alloggio e ristorazione.



<sup>47</sup> Nel grafico sono stati inseriti i settori più significativi nei 4 Paesi considerati. In alcuni Paesi sono presenti anche settori poco significativi per i Paesi stessi: questi settori sono stati inseriti per ragioni di esposizione, perché rilevanti per altri Paesi nel grafico.

<sup>48</sup> Per “**altre attività di servizi**” si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

**Le imprese straniere: sono l'8,5% del totale delle imprese, sono principalmente imprese individuali che operano nelle costruzioni e nel commercio, e i titolari sono nati in Marocco, Albania, Romania, Cina**

#### L'analisi in sintesi.

Le imprese straniere<sup>49</sup> in provincia di Alessandria sono 3.807, pari all'8,5% del totale delle imprese (44.766) al 31 dicembre 2014.

Si tratta principalmente di imprese individuali (3.175, pari all'83,4% del totale), inserite soprattutto nei settori delle **costruzioni e del commercio**.

I titolari di impresa individuale<sup>50</sup> sono nati principalmente in **Marocco, Albania, Romania e Cina**.

Rispetto al 2013 le imprese straniere sono aumentate del **6,2%** (223 unità), percentuale superiore alla media piemontese (1,9%) e alla media nazionale (5,6%).

#### L'analisi in dettaglio: trend

Si è detto che nel 2014 le imprese straniere in provincia sono l'8,5% del totale delle imprese.

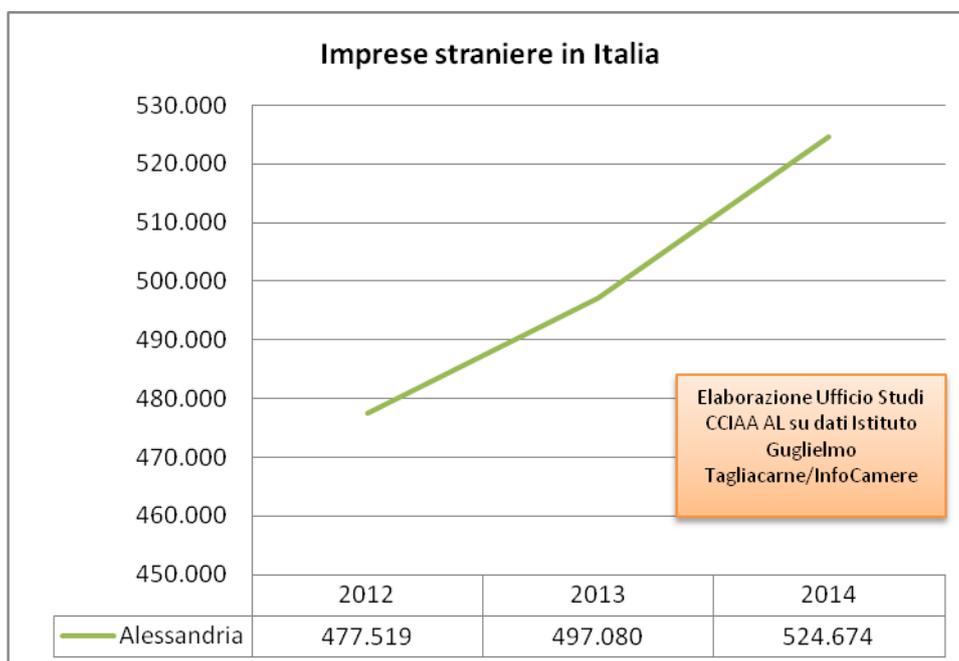
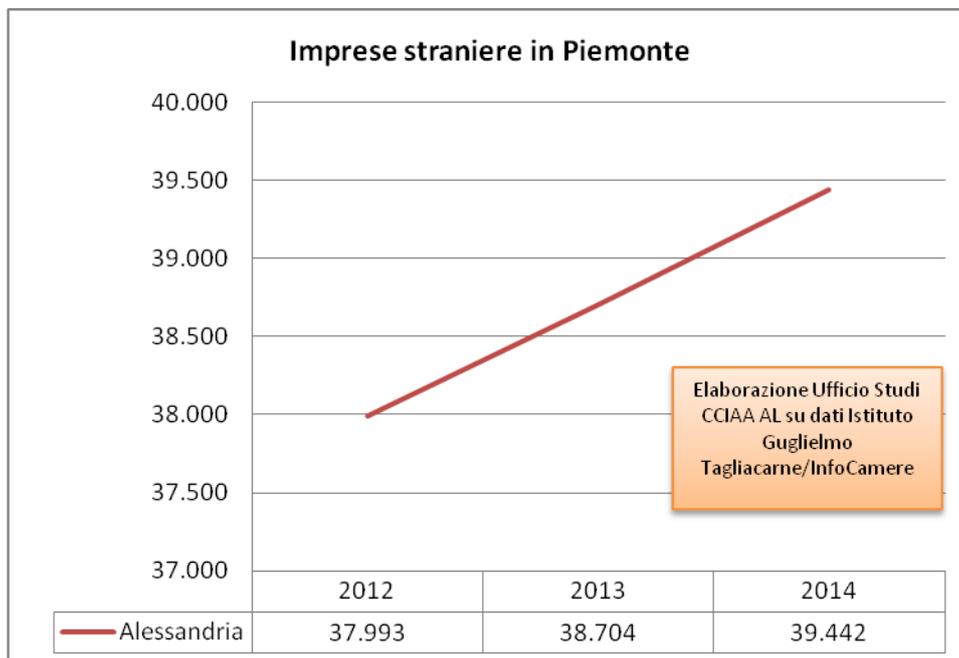
In Piemonte è straniero l'8,8% delle imprese, in Italia l'8,7%. **Il dato provinciale è quindi in linea con il dato regionale e nazionale.**

Il grafico sotto illustra l'andamento del numero di imprese straniere nel triennio 2012-2014: un trend in crescita. La stessa progressione è riscontrabile a livello regionale (Piemonte) e nazionale, come evidenziato nei grafici seguenti.



<sup>49</sup> Si considerano **straniere** le imprese individuali il cui titolare è nato in un Paese estero, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci è costituito da persone nate in un Paese estero, ovvero le società di capitali in cui oltre il 50% dei soci e degli amministratori è nato in un Paese estero.

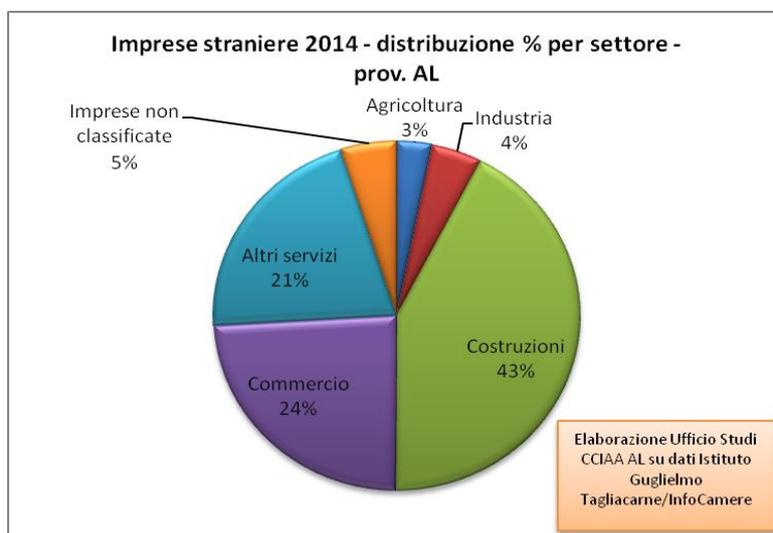
<sup>50</sup> Solo per le imprese individuali è possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.



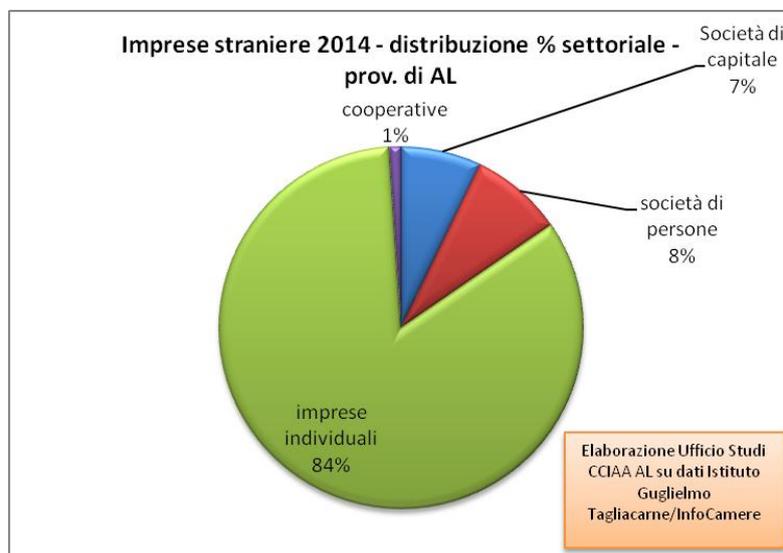
Ciò che è interessante notare è che il trend del numero di imprese straniere nel triennio considerato è esattamente contrario al trend del numero di imprese totali in provincia, in regione e in Italia: **mentre le imprese totali (provinciali, piemontesi e nazionali) diminuiscono, crescono le imprese straniere.**

## L'analisi in dettaglio: distribuzione settoriale e per classe di natura giuridica

L'analisi per settore evidenzia una prevalenza di imprese straniere nelle costruzioni (43%), nel commercio (24%) e negli altri servizi<sup>51</sup> (21%).



L'analisi per classe di natura giuridica evidenzia una forte concentrazione delle imprese straniere nella classe delle imprese individuali (84%). Seguono società di persone (8%) e società di capitale (7%).

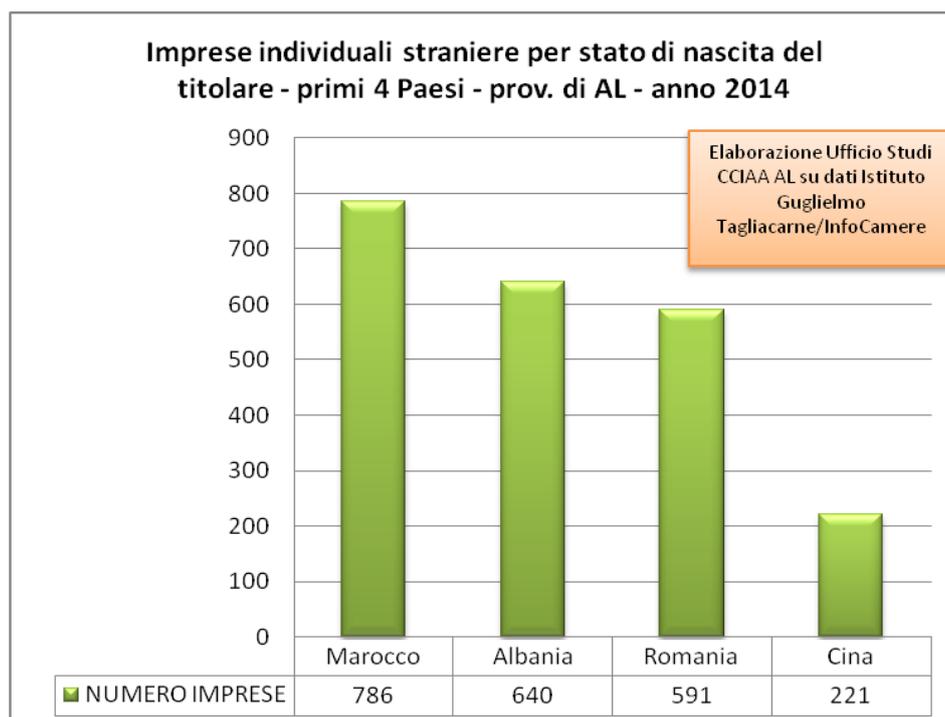


<sup>51</sup> Per **“altri servizi”** si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In **“altri servizi”** rientrano anche le attività di riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

## L'analisi in dettaglio: le imprese straniere individuali e i primi 4 Paesi

Quanto alla precisa provenienza degli imprenditori, con necessario riferimento alle sole imprese individuali<sup>52</sup> (che costituiscono peraltro l'84% delle imprese straniere in provincia), il quadro dei titolari di impresa individuale è evidenziato nel grafico sotto, dove sono indicati i **principali** paesi di provenienza: **al primo posto il Marocco, a seguire Albania, Romania e Cina.**

**Questi quattro Paesi assorbono il 70,5% delle imprese individuali straniere.**



## Le imprese giovanili<sup>53</sup>

Al 31 dicembre 2014 le imprese giovanili in provincia di Alessandria sono 3.975, pari all'8,9% del totale imprese della provincia (44.766).

Rispetto al 2013, si registra una variazione di stock di -1,9%, inferiore alla media regionale (-3,7%).

Le imprese giovanili in provincia sono concentrate soprattutto nei settori degli "altri servizi"<sup>54</sup> (31,8%), costruzioni (23,4%) e commercio (22,4%).

<sup>52</sup> Solo per queste imprese è infatti possibile attribuire una nazionalità certa all'attività, coincidendo questa con quella del titolare.

<sup>53</sup> Si considerano **giovanili** le imprese individuali il cui titolare ha meno di 35 anni, ovvero le società di persone in cui oltre il 50% dei soci ha meno di 35 anni, ovvero le società di capitali in cui la media dell'età dei soci e degli amministratori è inferiore a 35 anni.

<sup>54</sup> Per "**altri servizi**" si intendono le attività di servizi di: associazioni di categoria, sindacati, organizzazioni religiose, partiti politici, organizzazioni culturali. Vi rientrano anche: trasporto e magazzinaggio, servizi di informazione e comunicazione, attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, attività di noleggio, agenzie viaggi, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento, amministrazione pubblica e difesa e assicurazione sociale obbligatoria. In "altri servizi" rientrano anche le attività di

## IL COMMERCIO CON L'ESTERO

**Saldo positivo della bilancia commerciale estero: +2,09 miliardi di euro.  
Ma export in calo: -0,4%**

**Le esportazioni alessandrine nel 2014:**

**Export:** 5,17 miliardi di euro (-0,4% rispetto al 2013, pari a meno 23 milioni di €)

**Saldo bilancia commerciale<sup>55</sup>:** +2,09 miliardi di euro

### In sintesi.

Nel 2014 il valore delle esportazioni alessandrine ha raggiunto i 5,17 miliardi di euro<sup>56</sup>, **manifestando un decremento di -0,4%** rispetto al dato 2013, in controtendenza rispetto alla media regionale (+3,3%) e nazionale (+2%).

Il decremento segna comunque un miglioramento rispetto al dato 2013 (-4%), e la provincia di Alessandria presenta un saldo positivo della bilancia commerciale estero per 2,09 miliardi di euro.

La nostra provincia esporta principalmente “metal-meccanica ed elettronica” (37,7%), “industria (altro)” (27,1%), “chimica gomma plastica” (23,9%).

Svizzera, Francia e Germania restano i principali mercati. A seguire, Spagna, Stati Uniti, Regno Unito, Polonia, Hong Kong, Cina, Belgio.

---

riparazione di computer e di beni per l'uso personale e per la casa, e altre attività di servizi per la persona (es.: lavanderie, parrucchieri, pompe funebri, centri benessere).

<sup>55</sup> Saldo della bilancia commerciale=export meno import.

<sup>56</sup> Dato provvisorio.

### Dettaglio export: analisi merceologica

Le prime 10 merci per volume di esportazioni - 2014
Gioielleria, bigiotteria e articoli connessi, pietre preziose lavorate
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie
Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi, combustibili nucleari
Prodotti della siderurgia
Articoli in materie plastiche
Altre macchine di impiego generale
Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
Altre macchine per impieghi speciali
Granaglie, amidi e di prodotti amidacei
Bevande
Quota % di export assorbito: 73,2%
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT</i>

### Dettaglio export: analisi per Paesi

I primi 10 Paesi per volume di esportazioni - 2014
Svizzera
Francia
Germania
Spagna
Stati Uniti
Regno Unito
Polonia
Hong Kong
Cina
Belgio
Quota % di export assorbito: 70,4%
<i>Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA Alessandria su elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT</i>

## Il grado di internazionalizzazione: Alessandria seconda provincia in Piemonte per il grado di apertura verso l'estero; seconda anche per la propensione all'export

Il **grado di internazionalizzazione** di una regione economica viene misurato con il ricorso a **due indicatori** da tempo messi a punto dalla teoria economica: il grado di apertura della regione verso l'estero e la propensione all'export della regione medesima.

Il **grado di apertura verso l'estero** è dato dal rapporto tra il valore dell'interscambio con l'estero (importazioni + esportazioni) e il valore aggiunto (differenza tra il valore finale dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati per essere impiegati nel processo produttivo) per 100; questo dato, nel 2014, per la provincia di Alessandria, è stato pari a 76,7, dato che colloca **Alessandria seconda provincia in Piemonte** (la media regionale è 61,6; la media italiana 51,6).

La **propensione all'export**, definita dal rapporto tra esportazioni e valore aggiunto per 100, è stata pari a 48,1, dato che colloca **Alessandria seconda provincia in Piemonte** (dopo Novara, 50,7), con una media piemontese di 37,3 e nazionale di 27,3.

### Propensione all'export e grado di apertura al commercio estero Anni 2013-2014

Province e regioni	2013		2014	
	Propensione all'export	Grado di apertura	Propensione all'export	Grado di apertura
Torino	32,2	55,6	33,1	56,7
Vercelli	43,4	71,6	44,0	73,1
Novara	50,2	75,8	50,7	76,8
Cuneo	41,0	64,3	43,7	68,0
Asti	29,5	49,8	30,1	49,8
Alessandria	48,6	75,8	48,1	76,7
Biella	36,0	64,1	37,3	65,5
Verbano-Cusio-Ossola	17,3	29,1	17,8	31,0
<b>PIEMONTE</b>	<b>36,4</b>	<b>60,1</b>	<b>37,3</b>	<b>61,6</b>
<b>NORD-OVEST</b>	<b>32,2</b>	<b>62,5</b>	<b>32,7</b>	<b>62,5</b>
<b>NORD-EST</b>	<b>37,1</b>	<b>61,3</b>	<b>37,9</b>	<b>62,4</b>
<b>CENTRO</b>	<b>20,2</b>	<b>37,8</b>	<b>20,8</b>	<b>38,5</b>
<b>SUD E ISOLE</b>	<b>13,2</b>	<b>29,7</b>	<b>12,7</b>	<b>28,6</b>
<b>ITALIA</b>	<b>26,8</b>	<b>51,6</b>	<b>27,3</b>	<b>51,6</b>

Fonte: Elaborazione Istituto Guglielmo Tagliacarne su dati ISTAT e Istituto Guglielmo Tagliacarne